

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1757

A BAGNOREGIO - GIOVANNI EVANGELISTA

Bagnoregio è davvero una delle località più rispettabili del Lazio, dalle tante vicende storiche, patria di S. Bonaventura, antichissima sede vescovile (dal sec. VI). oggi è unita ad Acquapendente.

Il nostro Santo vi andò a predicare la Missione nel 1757, ed alloggiava nel seminario vescovile della cittadina. La sua presenza, la santità della persona, e le sue parole giovarono moltissimo a quei giovani per la loro formazione sacerdotale. Fra gli altri uno di nome Giovanni Evangelista, allora di circa venti anni. Come leggendo nella sua anima, il Servo di Dio lo invitò alla confessione, e senza che il giovane parlasse, gli ricordò tutti i suoi peccati e alcune circostanze da lui dimenticate, in modo che rimase totalmente tranquillo e purificato nello spirito. Gli predisse pure che sarebbe diventato sacerdote e lo avrebbe assistito nelle missioni. Cosa che avvenne.

LA PACE IN ALTO

Ma una cosa importante allora mancava nella cittadina: la pace. E proprio tra il Vescovo e le Autorità civili locali. Per motivi futili, pare per onori, precedenze e simili, alle quali allora tanto ci tenevano, si era guastata l'armonia della popolazione ormai divisa in due fazioni: una per il Vescovo, l'altra per le Autorità civili. Di qui gli immancabili malumori e rivalità fra i parteggiatori. In tali condizioni la predicazione non è soltanto difficile, ma infruttuosa.

Perciò il Servo di Dio, oltre le sue ferventi preghiere, cercò di trovare il modo più adatto per riportare la difficile pace fra tutti. Ma ormai la Missione stava finendo e gli spiriti non si calmavano.

Ma ecco il miracolo: La mattina dell'ultimo giorno della Missione, per la Comunione Generale, il Servo di Dio riuscì a persuadere le Autorità civili e i Capi del popolo ad andare a ricevere il Vescovo al suo palazzo con solennità per accompagnarlo alla Cattedrale per la celebrazione solenne. Il Vescovo si commosse a quella inaspettata manifestazione di deferenza, e li accolse con grande gioia e con scambio di affettuosità, che avvennero a profusione dall'una e dall'altra parte. Da quel momento, gioia e pace grande in tutti, che durò poi sempre.

E quando Paolo, nell'ultima predica della sera di quello stesso giorno, benedisse i suoi uditori, con tutto lo slancio del suo cuore paterno invocò sulla città la più larga benedizione di Dio che aveva coronato quella Missione con un dono così grande: la pace.

Tratto da *“Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce”* di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 159-160.